

ALCUNI GIUDIZI CRITICI

La sua immaginazione lirica procede di vissuto in vissuto in un'allucinante concentrazione della sua tensione artistica attorno a quei fenomeni del reale, a quegli aspetti dell'esistere quotidiano che di volta in volta colpiscono la sua sensibilità.

Lucio Pisani

Questa lama di poetica luce va oltre il mistero dell'esistenza individuale e con panteistico amore s'immerge nell'essenza delle cose e delle creature tutte per offrire con tenera sofferenza una comprensione che si estende al di là del finito umano

Lia Piccinini Ferri

Un canto s'inerpica tra le scure pareti della notte: sono i versi di Francesco La Commare. Il canto che sembra sgorgare dalle pieghe di una sola notte delirante e meditabonda.

Nicola Romano

La parola "pianto" ricorre spesso nei testi di La Commare ma rare sono, nonostante tutto, le concessioni al patetico: anche il dolore sa tradursi in un linguaggio lirico equilibrato ed essenziale.

Maria Sofia Petruzzi

Sul filo di un ideale colloquio con coloro che camminano nelle vie dell'infinito il Poeta, si compiace, con abilità di linguaggio, d'attraversare le maglie del sogno e regalarsi attimi di luce riflessa. Versi dove la melodia del messaggio è parola da catturare, ascoltare con l'orecchio dell'anima.

Bianca Buono

La visione e l'ascolto silente dell'umano è infatti l'interesse centrale di questo Francesco La Commare più maturo.

Uguale è rimasto lo sguardo sofferente e sofferto, ma si è evoluto il discorso poetico, in uno stile più ermetico,

raffinato, che sa compiacersi di intellettualismi metafisici talora arditi. Intatta la fluidità musicale, l'uso di qualche rima o di metri classici, i giochi allitteranti.

Serena Scionti

All'affannosa ricerca sublime di un qualche cosa d'immenso attraverso i raffinati versi che sapientemente l'Autore ha equilibratamente distribuito nel binario del giusto linguaggio

Massimo Grillandi

La tua poesia articolata nell'ebbrezza può veramente collocarsi accanto alle voci più significative e libere della poesia stessa

Antonino Maino

In un discorso poetico che si muove su due piani, il reale e il simbolico, l'Autore esprime il suo desiderio di tuffarsi in un sonno profondo nel quale l'alba e il tramonto della vita si incontrino e la cenere dei morti diventi terreno fertile per la resurrezione e per lo slancio a nuovi sogni.

Luigi Medea

Io vi invito pertanto a cercare di afferrare, di apprezzare, nella poesia di La Commare, non tanto i preziosismi formali, metaforici o stilistici (anche se talvolta sono tutt'altro che trascurabili), ma il contenuto di pensiero, il pacato ma profondo messaggio che egli ci offre.

Aldo de Giorgi

La Commare disegna la geografia del suo cuore fra rimpianti di echi lontani in delicata punta di matita.

Angelo Curtioni

Francesco La Commare sa individuare quei punti sorgivi indispensabili a coniare un mondo poetico personale che certo non può dirsi "contemporaneo" se vogliamo usare questo aggettivo in sostituzione di "oscurantista". Nonostante questa sua posizione "selvatica", l'Autore usa con originale manipolazione la

frase poetica e il suo ritmo verticale, scegliendo le cellule del mosaico in conformità a un disegno che si compone attraverso la pura energia organica.

Mauro Macario

La Commare a mio avviso sottolinea con decisione la natura dolorosa e insieme piacevole di questo sfuggente sentimento. Frammenti che La Commare ha estratto da un piccolo canzoniere privato e che manda coraggiosamente per il mondo

Lorenzo Morandotti

Come dire che le rive del cuore sono l'approdo necessario d'ogni spirito sensibile e sono proprio là dove le rime (per dirla in Calembour) sanno costruire e celebrare l'epifania di un senso e di una prospettiva di bellezza non effimera e di impagabile armonia oltre il vuoto" dei giorni e dei rapporti quotidiani, insulsi nella loro ripetitività e mancanza di fantasia.

Vincenzo Guarracino

L'urlo silenzioso dell'uomo colpito a morte dalla vita sembra qui smozzarsi nella dolorosa consapevolezza di aver visto più di quanto non sia tollerabile vedere in una sola vita: emarginazione, dolore, indifferente agonia di ogni sentimento.

Flora Restivo

Francesco La Commare ha la competenza di tirar fuori da sé la creatività della mente, in relazione a quello che scava dentro di sé, contemplando la vita, la natura, il gioco e i ruoli dei rapporti umani e usa gli occhi come pensieri filosofici, che riflettono e si interrogano sull'esistenza.

Anna Eleonora Cancelliere

Poeta delicato Francesco La Commare ed estremamente veritiero, sceglie le ragioni del suo lessico senza operazioni di artificio culturale privilegiando un colloquio quotidiano perché meglio la parola esprime l'immediatezza del suo sentire.

Francesco Berloco

Un verseggiare d'istinto, questo di Francesco La Commare, una sorta di confessione e insieme di sfogo del cuore, dove gli accenti autobiografici sono radici e rami di un tutt'uno sensibile.

Francesco Boneschi

Le liriche di Francesco La Commare sono condotte con poetica linearità, ed espressioni appropriate di giustificati timori di interrogativi, di penosi silenzi che danno l'esatta misura e l'equilibrato senso del verso.

Ugo Zingales

Francesco La Commare ha un suo modo elegiaco di poetare tra "un sorriso ed una lacrima" (per dirla con Byron) ove traspare la potenza del suo animo esacerbato. Ama lasciarsi coinvolgere dall'estasi e ad occhi chiusi trae dal profondo sublimi accenti, momenti d'ansia e soprattutto riflessioni che cadono come calde idee pronte a trasformarsi in versi cocenti, che non sono melanconiche o disperate invocazioni, ma cadono sull'animo del lettore come proiettili pronti a scoppiare per risorgere.

Antonino De Bono

La prima qualità positiva che emerge, leggendo la poesia di Francesco La Commare, è la grande serietà dell'autore: egli, infatti, non si preoccupa di seguire questa o quella scuola, di imitare questo o quell'autore celebre, ma percorre senza cedimenti una propria strada con una poetica tutta personale. L'essenza della sua lirica, il pane quotidiano del suo poetare, è il dolore; un dolore duro, inconsolabile, che sgorga dal superamento cosciente e lucido delle illusioni di leopardiana memoria. La poesia di La Commare sono il frutto di una vita interiore ricchissima, di uno studio e di una ricerca anche formale veramente encomiabili; i risultati sono spesso poeticamente di notevole valore.

Remo Dotti

La poesia è parola che richiede silenzio, un'attenzione che può farsi emozione e trasporto, per entrare nel mondo misterioso e sfumato dell'intuizione lirica. Un io

che si rivolge a un altro io e squarcia un velo facendo emergere dal profondo ciò che altrimenti non avrebbe voce, come avviene nei versi di Francesco La Commare.

Aldina Arizza

L'albero tornò simbolo ancora di vita quando fu piantato sul Golgota con l'Uomo-Dio Crocifisso. Ogni tratto d'ombra che si allunga sulla terra per Francesco La Commare non è solo proiezione oscura di oggetti diversi ma simbolo di male che si distende sulla vita.

Il poeta con i canti della sua anima, delle nostre anime, si rende eterno sul libro della vita di Dio e nella vita di ogni lettore.

Padre Mario Testa

La parola poetica si contraddice nel cantare il silenzio, il suo versificare ritmato e musicale rimanda ad una classica compostezza.

Parola, silenzio, ritmo sono strumenti di una poesia concettuale, di riflessione, di messaggio che vuole incidere anche nella coscienza comunitaria, ma raccontare, soprattutto, sentimenti, ardori ruggenti del cuore, placide malinconie.

Dino Ales

Sul davanzale della ...vecchiaia
infinito stanco provvisorio il poeta
con garbo trapuntato di mestizia deposita il suo canto
- È la ruota che gira - l'Autunno quindi quel TRATTO
D'OMBRA non è vita / non è morte / ma / ipotesi.

Marco Scalabrino

INDICE

<i>Prefazione</i>	
Amore per l'abisso dell'anima <i>di Nicola Romano</i>	7
Accanto come un angelo <i>trittico</i>	13
A cieli aperti	16
Ad occhi amari	17
Ai margini del tempo	18
Alberi svestiti alla campagna	19
Altri non sapevano	20
Anima che veglia	21
Apoda resta l'attesa	22
A trama irrilevante	23
Attraverso me <i>vivendo gli altri</i>	24
Attraverso quei cieli	25
Corsa che non stanca	26
D'acque secondarie	27
Di che coraggio vesto le mie carni	28
Epilogo avviato	29
Epistola che affligge	30
E pianto più non cessa	31
Era quel suono	32
E se poi	33
Filo di luce	34
Fralezza d'esili abbandoni	35
Gli amici che mordevano con me	36
Il canto della vita	37
Il gatto fa le fusa	38
Immagini presenti	39
L'essere o non essere	40
L'occhio di dentro	41
Luci di carta	42
Mi poserò leggero	43
Mura di silenzi	44
Non cessano le corse delle madri	45
Non era tempo	46
Non vi è verso	47

Ora i miei giorni	49
Punto d'incontro	50
Quanti popoli nel mondo	51
Quelli dello Zaire	52
Questi versi cercati	53
Questo amaro silenzio	54
Reale equivalente	55
Rivivendo adagia	56
Scavare fino all'anima la roccia	57
Se così fosse	58
Seguendo	59
Sentirsi abbandonati	60
Sentirsi rilassati	61
Sgomitolo dall'anima	62
Silenzi avari e manifesti	63
Solenne preda	64
Sott'occhi pietosi	65
Sul tema del vissuto	66
Traendo dal profitto	67
Un canto di passione	68
Un verso ti distoglie	69
Vivendo mi lascia	70
<i>Alcuni giudizi critici</i>	72

Stampato nel mese di Febbraio 1999
presso la Tipografia Dominioni - Como